

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

### 37° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE 1994

—————

## INDICE

### **Commissioni permanenti**

1<sup>a</sup> - Affari costituzionali ..... Pag. 3

### **Organismi bicamerali**

Informazione e segreto di Stato ..... Pag. 8

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE 1994

**29<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente*  
PERLINGIERI

*Intervengono i ministri della pubblica istruzione D'Onofrio e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Podestà nonché il sottosegretario di Stato per l'interno Lo Jucco.*

*La seduta inizia alle ore 12,05.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(797) Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 1994, n. 523, recante disposizioni urgenti concernenti l'abolizione degli esami di seconda sessione**  
(Parere ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento alla 7<sup>a</sup> Commissione: favorevole)

Riferisce il presidente PERLINGIERI in sostituzione della relatrice D'Ippolito Vitale: dopo aver rilevato che l'abolizione degli esami di seconda sessione determina l'esigenza di istituire appositi corsi di sostegno e di recupero, egli si dichiara perplesso per la circostanza che lo stesso provvedimento d'urgenza costituisca le condizioni di necessità e urgenza che giustificano questa sua parte ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione. Ricorda, inoltre, che in materia ha già iniziato il proprio iter parlamentare, presso la Commissione istruzione del Senato, un ordinario disegno di legge e che il Presidente del Consiglio dei ministri, proprio dinanzi alla Commissione affari costituzionali, ha recentemente assunto l'impegno, a nome del Governo, di ridurre in misura consistente il ricorso alla decretazione d'urgenza. Ritiene opportuno, pertanto, che il Ministro della pubblica istruzione si pronunci in proposito, con specifico riguardo alla perplessità dianzi esposta.

Il ministro D'ONOFRIO rammenta che nel presentare il citato disegno di legge egli stesso aveva preannunciato l'eventuale ricorso a un decreto-legge ove si fosse riscontrato, in sede parlamentare, un consenso ampio in ordine al proposito di abolire gli esami di seconda sessione. Poichè tale consenso è stato inequivocabilmente manifestato nel corso dell'esame di tale iniziativa, il Governo ha ritenuto opportuno, nell'ambito di un complessivo progetto di politica scolastica, disporre immedia-

tamente l'abolizione degli esami di seconda sessione e consentire in tal modo di avviare sin d'ora le conseguenti attività di ausilio didattico. Precisa, inoltre, che in base ad alcune obiezioni di merito formulate da parte della 7a Commissione permanente del Senato, il contenuto del decreto-legge ha assunto una configurazione specifica e limitata all'obiettivo esposto, in conformità a criteri di decentramento amministrativo e di sviluppo dell'autonomia normativa degli istituti scolastici.

Il senatore VILLONE domanda se l'urgenza del provvedimento derivi dai termini posti dall'ordinamento vigente a taluni adempimenti di competenza del Ministero.

Il ministro D'ONOFRIO precisa che gli interventi di sostegno e di recupero debbono essere programmati e attivati sin dall'inizio dell'anno scolastico, anche in base alla valutazione del rendimento dei discenti nel corso dell'anno precedente: in ogni caso, la programmazione degli ausili didattici esige un intervento normativo immediato.

Il senatore PIERONI ricorda che il Presidente del Consiglio dei ministri aveva assunto un impegno preciso, dinanzi alla Commissione, circa la necessità di ricorrere con minore frequenza ai decreti-legge, al fine di favorire una attività legislativa più ordinata ed efficace da parte del Parlamento. Il provvedimento in esame, viceversa, dimostra che il Governo non è coerente agli impegni assunti: esso, infatti, è palesemente privo dei requisiti di necessità e urgenza e la circostanza che sia stato preventivamente annunciato dal Ministro competente non modifica tale valutazione poichè il risultato perseguito potrebbe ben essere realizzato con la legislazione ordinaria. Richiama l'attenzione dei senatori appartenenti ai Gruppi di maggioranza sulla necessità di pronunciarsi in modo coerente alla sensibilità più volte manifestata per una considerazione rigorosa dei profili di necessità e urgenza dei decreti-legge.

Il senatore MENSORIO ritiene che si debba riconoscere l'evidente, positivo mutamento di indirizzi in materia di politica scolastica da parte del Governo e osserva che l'abolizione degli esami di seconda sessione è un provvedimento ampiamente condiviso, che esige un intervento normativo immediato al fine di attivare i conseguenti strumenti di ausilio didattico. Invita i Commissari, pertanto, a considerare la sostanza del problema, riconoscendo la sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il senatore MARCHETTI reputa del tutto ingiustificato il ricorso al decreto-legge, ricordando che l'analogo disegno di legge è stato esaminato dalla Commissione competente senza alcuna valutazione conclusiva. In ogni caso, l'orientamento favorevole registrato sulla proposta di abolire gli esami di seconda sessione consentirebbe di approvare rapidamente il citato disegno di legge, limitandone il contenuto a tale disposizione e a quelle strettamente connesse. L'urgenza del decreto-legge, dunque, è esclusivamente determinata da una scelta di opportunità politica del Governo, e risulta giuridicamente inesistente.

Il senatore ELLERO non rileva alcuna contraddizione tra il provvedimento in esame e gli impegni assunti dal Presidente del Consiglio in

materia di decretazione d'urgenza. La necessità e l'urgenza del decreto-legge, infatti, derivano dal particolare ordinamento amministrativo di cui si tratta, che esige interventi immediati all'inizio dell'anno scolastico. Le disposizioni in esame, inoltre, consentono alle famiglie di poter confidare in una prospettiva di certezza, laddove vi sono pressioni contrarie sovente non disinteressate.

La senatrice BRICCARELLO osserva che il Governo, nell'adottare il decreto-legge, ha enucleato dal disegno di legge più volte menzionato le sole disposizioni necessarie e urgenti al fine di assicurare il risultato enunciato e ampiamente condiviso, anche da parte degli utenti.

Il senatore CASTELLANI non ritiene che le spiegazioni fornite dal Ministro siano sufficienti a fugare le perplessità esposte dal Presidente, nè appare persuasivo il riferimento alle carenze di rendimento scolastico verificatesi nell'anno precedente poichè l'articolo 2 del decreto-legge si riferisce esplicitamente all'insufficiente profitto dei discenti durante il corso dell'anno. Ritiene preferibile, pertanto, proseguire nell'esame del disegno di legge ordinario.

Il senatore MAGLIOZZI ritiene che, anche accogliendo la perplessità formulata dal Presidente, la necessità e l'urgenza del decreto siano indubitabili, poichè una scelta di politica scolastica largamente condivisa ne ha creato le condizioni. Il calendario scolastico, infatti, impone interventi immediati e tempestivi, che conferiscano certezza alla programmazione didattica e rispondano adeguatamente alle attese delle famiglie. A nome del Gruppo di Alleanza nazionale preannuncia pertanto il proprio voto favorevole.

Il senatore GARATTI condivide le motivazioni esposte dal Ministro D'Onofrio: la necessità e l'urgenza del decreto, infatti, sono connesse alla impossibilità di modificare il sistema nel corso dell'anno scolastico. Esprime quindi il proprio apprezzamento per la consapevole e accorta scelta dei tempi e degli strumenti normativi da parte del Ministro.

Il senatore VILLONE, in una dichiarazione di voto contrario, contesta l'argomento sostenuto dal ministro D'Onofrio per giustificare l'urgenza del provvedimento, in base al quale il nuovo sistema deve essere immediatamente operativo anche perchè riferibile a valutazioni relative al precedente anno scolastico: l'articolo 2, infatti, riguarda esclusivamente l'anno scolastico in corso.

La senatrice SALVATO annuncia il voto contrario del Gruppo di Rifondazione comunista, rammentando la disponibilità più volte manifestata per trattare con particolare sollecitudine i disegni di legge che abbiano specifici motivi di urgenza: il Governo, peraltro, non osserva gli impegni assunti e ricorre ai decreti-legge anche per evidenti motivi demagogici.

Il senatore PIERONI preannuncia il proprio voto contrario censurando l'elusione di una discussione parlamentare completa in esito alla quale si potrebbero adottare gli opportuni interventi di riforma: si prefe-

risce, viceversa, utilizzare lo strumento del decreto-legge per prevalenti esigenze di propaganda, con inevitabili conseguenze di incertezza normativa per tutti i soggetti interessati.

La Commissione, quindi, si pronuncia a maggioranza, per la sussistenza dei presupposti e dei requisiti di cui all'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

**(785) Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 1994, n. 492, recante disposizioni urgenti in favore degli enti locali in materia di personale**  
(Parere ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore FONTANINI illustra il contenuto del provvedimento in titolo, ricordando che esso reitera il precedente decreto-legge n. 376 e propone di formulare parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità.

Conviene la Commissione.

**(782) Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 1994, n. 510, recante disposizioni urgenti per il funzionamento delle università**  
(Parere ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alla 7<sup>a</sup> Commissione: favorevole)

Il relatore PERLINGIERI fa presente che il provvedimento in titolo contiene talune modifiche rispetto al testo del precedente decreto-legge n. 404, secondo le indicazioni scaturite dall'esame parlamentare. Ritiene opportuno, quindi, confermare il parere favorevole formulato su di esso.

La Commissione esprime parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità del decreto legge n. 510.

**(786) Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 1994, n. 493, recante modificazioni delle leggi 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace, e 26 novembre 1990, n. 353, concernente provvedimenti urgenti per il processo civile**  
(Parere ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento alla 2<sup>a</sup> Commissione: in parte favorevole e in parte contrario)

Il relatore MAGLIOZZI illustra le modifiche introdotte nel provvedimento in titolo rispetto al precedente decreto-legge n. 380 sia con riferimento al processo civile che al giudice di pace.

Il senatore MARCHETTI precisa di non avere obiezioni sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità del decreto-legge in esame. Esprime, però, la propria perplessità sull'articolo 12, che contiene modificazioni alla delega legislativa sulle competenze penali del giudice di pace. Non ritiene che ciò possa essere previsto utilizzando un provvedimento d'urgenza.

Il senatore VILLONE concorda che l'obiezione del senatore Marchetti, in ordine al contenuto dell'articolo 12, ricordando come la legge

n. 400 del 1988 vieti di conferire delega al Governo attraverso un decreto-legge.

Si associano i senatori BATTAGLIA, GARATTI e lo stesso relatore MAGLIOZZI.

La Commissione esprime, quindi, parere contrario sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità dell'articolo 12 e parere favorevole per i restanti articoli.

**(798) Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 1994, n. 524, recante interventi straordinari per il completamento del palazzo di giustizia di Napoli e per l'organizzazione e lo svolgimento della Conferenza mondiale dei Ministri della giustizia sul crimine organizzato transnazionale**

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alla 2<sup>a</sup> Commissione: favorevole)

Il relatore GARATTI precisa che la nuova formulazione del decreto-legge consente di superare le obiezioni formulate sul precedente testo con riferimento alla norma di copertura finanziaria e propone di esprimere parere favorevole.

Il senatore MENSORIO concorda con la proposta del relatore e ribadisce la necessità di far fronte anche alle esigenze connesse alla istituzione del Tribunale di Nola.

La Commissione esprime parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità del decreto-legge n. 524.

*La seduta termina alle ore 13,20.*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato**

GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE 1994

**5ª Seduta**

*Presidenza del Presidente provvisorio*  
**MARCHETTI**

*La seduta inizia alle ore 16.*

**ELEZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA**  
(R 030 000, B 65, 0004)

Il presidente Marchetti, accertata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora.

*(La seduta, sospesa alle ore 16, è ripresa alle ore 17).*

Alla ripresa, non risultando il Comitato in numero legale, il presidente Marchetti toglie la seduta avvertendo che il Comitato tornerà a riunirsi giovedì 15 settembre 1994, alle ore 14,30.

*La seduta termina alle ore 17,05.*